

Previdenza dedicata e previdenza complementare: incontro preliminare con l'Amministrazione

Lo scorso 20 aprile si è tenuto presso il Dipartimento della P.S una riunione, presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia, tra l'Amministrazione e le OO.SS., per un preliminare esame sulla previdenza dedicata e sulla previdenza complementare contemplate nella legge di bilancio 2022, per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Nello specifico, all'art. 1 del provvedimento finanziario in parola è stato disposto ai commi:

- 95. *In relazione alla specificità del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, riconosciuta ai sensi dell'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2022, 40 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.*
- 96. *Il fondo di cui al comma 95 è destinato all'adozione di provvedimenti normativi volti alla progressiva perequazione del relativo regime previdenziale, attraverso l'introduzione, nell'ambito degli istituti già previsti per il medesimo personale, di misure:*
 - a) *compensative* rispetto agli effetti derivanti dalla liquidazione dei trattamenti pensionistici per il personale in servizio il giorno precedente la data di entrata in vigore del relativo provvedimento normativo;
 - b) *integrative* delle forme pensionistiche complementari di cui all'articolo 26, comma 20, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, per il personale immesso nei ruoli delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a decorrere dalla data di entrata in vigore del relativo provvedimento normativo.
- 97. *Le risorse di cui al comma 95 sono utilizzate garantendo che almeno il 50 per cento sia destinato alle finalità di cui alla lettera b) del medesimo comma.*

La costituzione del fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze rappresenta una significativa conquista sindacale per i lavoratori della Polizia di Stato, soprattutto per tutti i coloro i quali al 31 dicembre 1995 non avevano compiuto 18 anni di servizio utile, condizione che li ha visti relegati – con l'entrata in vigore della Legge 8 agosto 1995, n. 335, "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare" (c.d. riforma Dini) – dal regime pensionistico retributivo a quello misto (retributivo/contributivo) ovvero contributivo per chi ha iniziato il rapporto di lavoro dal 1 gennaio 1996, con l'amara conseguenza di ritrovarsi pensioni più basse rispetto al passato.

Ricordiamo che la riforma pensionistica in argomento, con l'introduzione del sistema di calcolo contributivo, pone in diretta correlazione quanto versato con quanto il soggetto verrà a percepire: i contributi accantonati (c.d. montante) vengono, infatti, convertiti in rendita attraverso coefficienti di trasformazione calcolati in ragione dell'età di pensionamento e della conseguente attesa di vita.

Il legislatore, con l'entrata in vigore della riforma del sistema pensionistico obbligatorio, per contemperare il gap derivante tra i due trattamenti pensionistici, aveva previsto per tutti i lavoratori – appartenenti alla Polizia di Stato compresi – la *contemporanea attivazione della previdenza*

complementare che, come è a tutti noto, non ha mai visto la luce per il Comparto Sicurezza e Difesa e Soccorso Pubblico, con grave nocumento per le tasche dei colleghi, ragione per la quale siamo stati promotori di ripetute iniziative rivendicative fin dal 1995, avviando anche un'azione legale giurisdizionale risarcitoria per il danno subito dai lavoratori in divisa.

Non è da escludere come il diffuso contenzioso generato dalla mancata attivazione della previdenza complementare abbia spinto il Governo a porre rimedio – *anche se tardivo e probabilmente insufficiente nell'ammontare dello stanziamento* – con la costituzione del fondo in parola per la previdenza dedicata per chi è in già in servizio e la previdenza complementare per coloro i quali saranno assunti successivamente all'introduzione della relativa disposizione legislativa.

In risposta alle sollecitazioni che, come Federazione SILP CGIL – UIL Polizia, abbiamo mosso, per avviare quanto prima un confronto per l'emanazione dei provvedimenti normativi necessari alla fruibilità delle risorse del fondo, l'Amministrazione ha riferito che è stata già avviata una fase di approfondimento sulle due forme di previdenza, dedicata e complementare, con tutte le componenti del Comparto, sia rispetto alle modalità attuative sia con riferimento ai benefici che ne deriverebbero.

Con riferimento alla previdenza complementare, abbiamo richiesto *l'apertura in tempi brevi del tavolo negoziale con il Dipartimento della Funzione Pubblica*, dove potranno essere esaminati termini e condizioni per la trattativa che, comunque, non potranno essere meno favorevoli rispetto agli effetti perequativi della previdenza dedicata.

In ordine a quest'ultima fattispecie ovvero la previdenza dedicata, abbiamo rappresentato all'Amministrazione che dovrà avere come destinatari tutti i lavoratori andati e che andranno in quiescenza dal I gennaio 2022, ragion per cui la disposizione di cui alla lettera a) del comma 96 sopra richiamata, – che designa quale beneficiario il personale in servizio il giorno precedente la data di entrata in vigore del relativo provvedimento normativo – dovrà essere opportunamente *rettificata* onde scongiurare sperequazioni.

Sempre in ordine alla previdenza dedicata, al fine di garantire un trattamento pensionistico adeguato, riteniamo che le misure compensative dovranno necessariamente tradursi in *un incremento del coefficiente di trasformazione del montante contributivo, che equivalga a quello dei 67 anni di età*, mantenendo i limiti ordinamentali vigenti per la pensione di vecchiaia dei lavoratori della Polizia di Stato.

Roma, 22 aprile 2022.

LA SEGRETERIA NAZIONALE